

La politica I nodi

Il Veneto visto da Roma. Il dibattito

Il federalismo che non va
Per D'Alema «basta guardare i numeri e le statistiche per capire che la vita dei cittadini e delle imprese si è complicata e che il federalismo non porterà niente agli italiani, né a Nord né a Sud»

Il dibattito pubblico Grande partecipazione al convegno organizzato a Mestre dalla Cgia «Italiani forse, europei quando?»

MESTRE — L'attacco più pesante alla riforma federalista voluta dalla Lega viene da un costruttore di barche a vela amico di Massimo D'Alema che ricorda come per ottenere un permesso di ampliamento acquatico adesso ci si debba rivolgere sia alle autorità statali che a quelle regionali e comunali, mentre prima dell'avvento di Calderoli bastava inviare una domanda alla Capitaneria di porto. «Non è più un problema di politica - spiega l'ex presidente del consiglio intervenuto a Mestre al convegno della Cgia "Italiani Forse, Europei quando" insieme al segretario degli artigiani Giuseppe Bortolussi e al direttore del Corriere del Veneto Alessandro Russello ed il presidente della Fondazione Italiani Europei, Massimo D'Alema ieri all'incontro «Italiani forse, europei quando»

»

Zaia si occupa più che altro di agricoltura forse non sa molto di acqua

»

Purtroppo le Regioni non sono meno corrotte di Roma

stato il più dannoso e buio della storia d'Italia».

Il presidente del Copasir non ha risparmiato nessun attacco al Carroccio a partire dal modo in cui gli uomini di Umberto Bossi hanno affrontato «l'ampio prevista e annunciata» vicenda dell'emergenza nordafricana schiantandosi sulla risposta negativa dell'Eurovertice e dell'Europa tutta che ha abbandonato l'Italia di fronte all'arrivo dei profughi. «La Lega che ha sempre sparato sull'immigrazione oggi chiede la solidarietà delle Leghe che sono potute nascere più a Nord - continua D'Alema -. La Francia

L'incontro
Da sinistra: il segretario della Cgia di Mestre, Giuseppe Bortolussi, il direttore del Corriere del Veneto Alessandro Russello ed il presidente della Fondazione Italiani Europei, Massimo D'Alema ieri all'incontro «Italiani forse, europei quando»



D'Alema, bordate alla Lega «Incapace di gestire i migranti Il Federalismo? Così è dannoso»

Il leader Pd non risparmia neanche Zaia: politiche vuote

»

Al Pd servono alleanze ampie, i poli sono 2 non 3

ha rispedito al mittente i migranti dopo che lo stesso Maroni li ha definiti clandestini creando una confusione alimentata anche dalla sua minaccia di uscire dall'Europa se gli altri stati non collaboreranno». A sentire D'Alema se l'Italia uscisse veramente dall'Unione ci troveremmo invece di fronte a una situazione pericolosa e del tutto paradossale. «Non so dove voglia andare Roberto Maroni senza l'Europa - punzecchia D'Alema - forse non si rende conto che allora tutta Italia dovrà chiedere un permesso di soggiorno in Nord Africa».

D'altra parte «la Lega mostra la sua ignoranza e la sua incompetenza anche attraverso le parole del governatore del Veneto Luca Zaia». Il leader del Pd infatti non manca di sottolineare che in un'intervista al *Messaggero*, il presidente della Regione ha sottolineato le differenze tra l'emergenza kosovara del 1999 e quella di oggi ricordando che la Tunisia non confina via terra con l'Italia e che i tunisini sono portatori di una cultura diversa da quella italiana perché di religione musulmana. «Il Kosovo e l'Italia sono separati dal mar Adriatico e i ko-

sovari sono musulmani come i nordafricani - attacca D'Alema - ma chi come Zaia si occupa più che altro di agricoltura forse non sa molto di acqua. Credo che chi ha l'onore di governare una terra nobile come il Veneto avrebbe il dovere di studiare un po'». Per l'ex presidente del Consiglio sarebbero infatti «personaggi come Zaia e politiche vuote come il sindacalismo territoriale della Lega» che impediscono al Veneto di avere un'adeguata rappresentanza in Italia. «Purtroppo le Regioni non sono più efficienti o meno corrotte di Roma e di certo

da quando c'è la Lega al governo Roma non è meno ladrona di prima», chiosa D'Alema.

Il federalismo ha per il momento solo appesantito la situazione dei sindaci e non ha portato vantaggi ai cittadini. Anzi. «Basta guardare i numeri e le statistiche per capire che la vita dei cittadini e delle imprese si è complicata e che il federalismo non porterà niente agli italiani, né a Nord né a Sud», spiega D'Alema. Secondo il presidente del Copasir era necessario prima di tutto riformare le funzioni della pubblica amministrazione per evitare le sovrapposizioni di competenze e lo spreco di denaro e solo allora si sarebbe potuto parlare di federalismo. «Ma per questo ci vogliono professionalità e competenza e alleanze di grande respiro che vedano il Pd come perno perché i poli in natura sono due non tre. Gli slogan rozzi, le dichiarazioni barbare, i governatori che non conoscono la geografia o i presidenti del consiglio che vanno in giro con presunte nipoti di Mubarak rendendosi ridicoli agli occhi del mondo fanno solo male a tutto il paese», conclude D'Alema.

Alessio Antonini

Vicenza

Il politologo Ivo Diamanti ricoverato per un infarto



Professore Ivo Diamanti

VICENZA — Ivo Diamanti, politologo e docente all'Università di Urbino, è ricoverato da sabato mattina presso l'unità di cure intensive coronariche del reparto di cardiologia dell'ospedale San Bortolo di Vicenza, dove è stato operato per un infarto. Le condizioni di Diamanti sono definite «sufficientemente stabili» e «l'iter terapeutico procede secondo il protocollo previsto per la patologia in atto». Essenziale, per il 58enne professore residente a Caldogeno, è stata l'amicizia con Vincenzo Riboni, primario del pronto soccorso del San Bortolo: proprio con lui Diamanti avrebbe dovuto incontrarsi ad un convegno dove entrambi erano ospiti, al Patronato Leone XIII. Avvertendo sintomi sospetti, Diamanti ha telefonato a Riboni, che gli ha consigliato di recarsi all'ospedale, dove è stato operato d'urgenza in cardiologia.

Giulio Todescan

© RIPRODUZIONE RISERVATA